

«Fiaccolina». Ospitare chi è bisognoso. Una riflessione a partire da Betlemme

DI YLENA SPINELLI

E' dedicata all'opera di misericordia «Ospitare i pellegrini» il numero di dicembre di Fiaccolina, il mensile per ragazzi a cura del Seminario. Il primo spunto di riflessione viene dal fumetto sui pastori a Betlemme: nel racconto per immagini, ispirato al Vangelo di Luca che leggeremo a Natale, sono tutti i po' pellegrini. Lo sono Maria e Giuseppe, costretti a chiedere ospitalità per la notte, dopo il lungo viaggio da Nazaret a Gerusalemme. Pellegrino è Dio-Gesù che sceglie di nascere come un ospite, senza dimora agli occhi dei più, né atteso né aspettato. I pastori stessi sono pellegrini, non solo perché abitualmente girovagare per trovare nuovi pascoli. Quella notte a Betlemme si mettono sul serio in cammino: non saranno più vagabondi e nomadi; riceveranno dagli angeli la chiamata a una nuova vita: rivestire i panni dei pellegrini che camminano con una meta precisa, incontrare il sal-



vatore! La riflessione sul tema dell'accoglienza e dell'ospitalità prosegue sulle note della canzone di Laura Pausani «Benvenuto» e con l'analisi dell'opera di Bernardo Strozzi «San'Agostino lava i piedi di Cristo nelle vesti di pellegrino». Anche i film proposti «Fivel sbarca in America» e «Miracolo a Le Havre» faranno capire quale grande ricchezza derivi dall'ospitare chi è bisognoso del nostro aiuto. Dio non perdere poi l'intervista ad Alessandro Froa, il quindicenne che dal 10 dicembre si calerà nei panni di Billie Elliot, nell'omonimo musical tratto dal celebre film, in scena al teatro «Nuovo» di Milano. È la storia di un sogno che si sta realizzando, di un salto per provare a dare slancio alla propria vita. Fiaccolina è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).

parlaimone con un film. «A bigger splash», a confronto mondi differenti nei loro desideri più profondi

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Luca Guadagnino. Con Ralph Fiennes, Dakota Johnson, Matthias Schoenaerts, Tilda Swinton, Aurore Clément, Lily McMenamy, Elena Bucsi, Conrad Guzzanti. Thriller. Ratings: kids-13. Durata: 120 minuti. Italia - Francia, 2015. «Lucky Red».

Forse qualcuno ricorderà «La piscina» di Jacques Deray, un film del 1969 con due icone del cinema come Alain Delon e Romy Schneider, da cui giustamente l'ultimo lavoro di Luca Guadagnino trae spunto, ma «A bigger splash» (il medesimo titolo lo confermerebbe) trarrebbe più ispirazione dal quadro minimalista di David Hockney, per parlarci di una coppia, apparentemente tranquilla, a riposo sull'isola magnifica di Pantelleria. Nel momento in cui giunge l'ex di lei, come una pietra lanciata in acqua che si stränge, si svela in-

vece un passato burrascoso e si aprono altre inedite prospettive. Questa è la storia di Marianne (Tilda Swinton), famosa rockstar che, dopo aver subito un intervento alle corde vocali, vive in silenzio forzato giorni di relax con il giovane compagno Paul (Matthias Schoenaerts), documentarista e appassionato fotografo. A interrompere il loro ménage giunge l'eclettico Henry (Ralph Fiennes), produttore discografico di Marianne, con cui ha vissuto precedentemente una relazione, nonché promotore dell'aitante Paul, che in passato ha tentato il suicidio. Ad accompagnarla la giovane figlia Penelope (Dakota Johnson), furba e maliziosa. Sotto il sole infuocato, accarezzati dal vento, i quattro rappresentano mondi differenti che vengono messi a confronto. Presente e passato lasciano spazio nella messa in scena di Guadagnino, dopo il successo di «Io sono l'amore», ai pensieri non detti, alla rabbia e gelosia lasciate in

sottovuoto nonché a tutte quelle tentazioni e provocazioni apparentemente sedimentate o nascoste nel tempo. Quali sono davvero i desideri più profondi di questo quartetto così bello e strettamente e allo stesso tempo così «imperfetto»? Fino a dove può spingersi la rabbia, il rifiuto e la violenza? Per qual fine? Attraverso una perfezione estetica rappresentata da un paesaggio suggestivo come il Mediterraneo e una colonna sonora importante, «A bigger splash», dopo il passaggio in concorso all'ultimo Festival del cinema di Venezia, giunge nelle nostre sale. Vedremo se, effettivamente, lascerà il segno come all'estero. Temi: amicizia, amore, gelosia, desiderio, vendetta, passione, tentazione.



Di pregevole valore artistico, l'opera è databile attorno al 1570 ed è conservata nella parrocchiale di Bosio Parini, in Brianza

Attorno alla figura della Vergine, una serie di emblemi «parlanti» che illustra per immagini le più diffuse litanie mariane

Splende l'Immacolata. Tra simboli e allegorie il colore dà volto al Mistero

DI LUCA FRIGERIO

E' una pala davvero sorprendente, quella conservata nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna a Bosio Parini. Un'opera artisticamente preziosa, soprattutto una sorta di «compendio» della devozione mariana, ricca di simboli e allegorie che la tradizione cattolica ha attribuito nei secoli alla Madre di Dio. Ampiamente citata nelle cronache delle visite pastorali, come nelle varie descrizioni delle bellezze artistiche della terra brianzola, la tela - che misura tre metri di altezza per due di base - è notevole fortuna in passato, anche perché assegnata al celebre nome di Gaudenzio Ferrari. Il dipinto, inserito in una cornice lignea ottocentesca, è come diviso in due parti da un finto listello orizzontale in quella superiore, più ampia, vi è rappresentato il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria; in quella inferiore, quasi una predella, vi sono raffigurati i santi Cristoforo, Rocco, Sebastiano e Alessandro (o forse Vittore) e soprattutto, al centro, con imponente, il patrono Ambrogio con libro e staffile. Ma è proprio la Madonna, la protagonista di quest'opera. La Vergine si staglia nel centro del quadro sul cielo e terra, il capo umilmente reclinato, le mani giunte in preghiera. Indossa una veste rosata e un manto azzurro, e una corona è posata sulla sua testa, circondata da dodici stelle. È questo un chiaro riferimento alla donna dell'Apocalisse (12, 1-3), a cui rimanda anche la falce di «luna sotto i suoi piedi» e il drago «con sette teste», che appare in basso a destra. Sotto Maria si sfilano i volti dello Spirito Santo. E ancora più in alto appare tra le nubi Dio Padre, che a braccia spalancate contempla Colui che da sempre è stata concepita per accogliere suo Figlio, senza macchia di peccato, come benedicendo con le parole del «Totu pulchra es», tratte dal Cantico dei Cantici, come spesso è rappresentato in incisioni dell'epoca: «Tutta bella sei tu, amata mia, e te non vi è difetto» (4, 7). Del resto, proprio i testi biblici sono alla base della ricca e complessa simbologia mariana che viene illustrata in questa pala di Bosio. Nella volta celeste, infatti, compaiono il sole e la luna, riferiti a Maria secondo la citazione del Cantico dei Cantici: «Bella come la luna, fulgida come il sole» (6, 10). Ma c'è anche una stella, l'«astro mattutino» menzionato nel Siracide (50, 6), la «stella maris» ricordata da san Bernardo di Chiaravalle come immagine della Vergine che annuncia la luce di Cristo. I simboli della porta e della scala che conducono al cielo, inoltre, sono forse quelli che meglio esprimono il ruolo della Madonna quale corredertrice del genere umano, secondo tutta la tradizione della Chiesa. Maria è la scala (e la porta), il tramite che consente a Dio di discendere sulla terra e congiunge il cielo allo stesso alla terra: i riferimenti biblici si possono individuare nel libro della Ge-



Madonna Immacolata con i suoi emblemi e santi (1570 circa), Bosio Parini (LC)

nesi, con il sogno di Giacobbe (28, 12 e 17). Ma gli emblemi mariologici costellano anche il paesaggio collinare che si distende attorno alla Vergine. Partendo da sinistra, scorgiamo un edificio a forma circolare, che può allo stesso tempo riferirsi a Maria in quanto «tempio di Dio», «casa della sapienza», «arca di salvezza», secondo una feconda simbologia medievale. Segue, più sotto, una città munita di torri e di mura possenti, a rievocare il salmo 87: «Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!» (3). Quindi troviamo una fontana e un giardino recintato, ripresi direttamente dal Cantico dei Cantici: «Giardino chiuso tu sei, sorgente chiusa, fontana sigillata» (4, 12). Maria, avendo accolto Gesù nel suo grembo, è fonte di vita, ma quel grembo è rimasto «sigillato», nella virgineità purezza: un concetto evocato anche nella porta chiusa, sulla collina a destra, secondo il testo di Ezechiele: «Questa porta rimarrà chiusa: nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore» (44, 2). Altri simboli presenti sulla tela della parrocchiale di Sant'Anna sono la torre di Davide, in basso a sinistra, e un pozzo, sulla sommità del colle a destra, entrambi ripresi ancora una volta dal Cantico, a magnificare la bellezza e la generosità della sposa. Infine vi è uno specchio, posto con grande evidenza proprio ai piedi dell'Immacolata: è infatti lo «specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà» proclamato nel libro della Sapienza (7, 26). Ugualmente, in ogni pannello raffigurato in questo dipinto brianzolo - dalla rosa all'ulivo, dal giglio alla palmetta - si annida un significato che ha a che fare con l'immagine della sua bontà» proclamato nel libro della Sapienza (7, 26). Ugualmente, in ogni pannello raffigurato in questo dipinto brianzolo - dalla rosa all'ulivo, dal giglio alla palmetta - si annida un significato che ha a che fare con l'immagine della sua bontà» proclamato nel libro della Sapienza (7, 26). Ugualmente, in ogni pannello raffigurato in questo dipinto brianzolo - dalla rosa all'ulivo, dal giglio alla palmetta - si annida un significato che ha a che fare con l'immagine della sua bontà» proclamato nel libro della Sapienza (7, 26).

l'11, 12 e 13. Mercatino nel chiostro del museo

Le eccellenze dell'eno-gastronomia, come panettoni, cioccolata, vini pregiati, dolci tipici della tradizione; inoltre, addobbi per l'albero, ceramiche per la tavola, prodotti artigianali. Saranno proposti da venerdì 11 a domenica 13 dicembre, dalle ore 10.30 alle 19.30, nell'edizione 2015 di «Natale nel chiostro», organizzato nel Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95), allo scopo di raccogliere fondi destinati a finanziare e a sviluppare progetti culturali e sociali. Il mercatino si svolgerà sabato 12, nel pomeriggio, concerto di musiche di Natale del quicquid di ottomi dell'orchestra «Verdi». Domenica 13, dalle 11.30 alle 15 (su prenotazione; adulti euro 20, bambini euro 10), brunch natalizio a cura dello chef Domenico Scannapicco: alle ore 16, per i bambini, il «Natale nel chiostro», attraverso i dipinti. Si terranno anche diversi laboratori (costi: da 2 a 15 euro). Ingresso al museo a prezzo ridotto (euro 5). Info: tel. 02.89420019; sito: www.natalenelchiostro.it

Abbazia di Mirasole, atmosfera di Natale. Presso l'Abbazia di Mirasole (Strada Consortile - Opera; sito: www.abbaziainirasole.it), per l'Iniziativa «A-Mosera di Natale», è esposta fino al 10 gennaio la mostra «Dentro e fuori», con disegni e altri lavori eseguiti dai detenuti del carcere di Opera. Il sabato 12 dicembre, alle ore 11, si terrà il concerto di Natale, con il coro «William Byrd», direttore maestro Francesco Girardi. Infine, mercoledì 3 gennaio, alle ore 15.30, in programma la conferenza «La leggenda della cometa dei Magi», con Cesare Baroni, dell'«Astronomia» di Opera.

I «Dialoghi» su Radio Mater

La registrazione integrale della serata svolta il 24 novembre al Piccolo Teatro Studio Melato, primo evento dei «Dialoghi di vita buona», con Massimo Cacciari, Paolo Magri e Pierangelo Sequeri, sarà trasmessa in differita da Radio Mater mercoledì 9 dicembre, alle ore 21. L'incontro, dedicato al tema «Confini - Migrazioni», è cominciato con gli interventi del cardinale Angelo Scola e di Sergio Escobar. Nella parte conclusiva, moderato da Gad Lerner, il botta e risposta con i relatori e gli interrogativi arrivati sui social.

Al Circolo della stampa Martini e la Terra Santa

Giovedì 10 dicembre, alle ore 18, presso il Circolo della stampa (corso Venezia, 48 - Milano), si terrà la presentazione del libro, edito da Feltrinelli, «Terra Santa». Dall'«Terra Santa alla vita di ogni giorno», una raccolta di lectio che il cardinale Carlo Maria Martini tenne in Terra Santa nel 1983 a un gruppo di fedeli in pellegrinaggio. Interverranno monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano, e fra Claudio Bottini, decano emerito dello «Studium Biblicum Franciscanum» di Gerusalemme. Modererà la giornalista Annamaria Franciosi. L'iniziativa è organizzata in collaborazione da Fondazione «Terra Santa», edizioni «Terra Santa» e Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) della Lombardia, con il patrocinio della Fondazione «Carlo Maria Martini». Per informazioni: tel. 02.34592679.

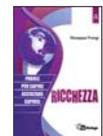
Riforma sanitaria lombarda, una tavola rotonda alle Acli

In seguito alla recente riforma della sanità lombarda e per verificare in quale direzione si muove il sistema sanitario della Regione, la Fap (Federazione anziani e pensionati) delle Acli (infilanesi) organizza un convegno che si terrà giovedì 10 dicembre, alle ore 14.30, all'Auditorium «Luigi Clerico» (via della Signora, 3 - Milano), sul tema «Luce e ombre della riforma sanitaria lombarda». Apriranno i lavori Paolo Petracca, presidente delle Acli milanesi, e Carla Dell'Orto, già segretario provinciale della Fap Milano - Monza - Brianza, con la presenza di rappresentanti istituzionali della Città metropolitana di Milano e del Consiglio regionale, docenti universitari, sindacalisti e Terzo settore. Concluderà l'incontro Giambattista Amrelloni, segretario regionale Fap. Per informazioni: tel. + fax 02.7723224; e-mail: fap@aclimilano.com.

Bach all'organo con San Babila

Avvento e Natale nell'opera di Johann Sebastian Bach (1685-1750): questo è il programma del «Concerto di Natale» sull'organo della basilica di San Babila a Milano, che si terrà venerdì 12 dicembre, alle ore 20, con il maestro Alessio Conti. Nato a Milano nel 1967, è professore d'organo e Conservatorio Superiore di Ginevra. Per la casa discografica italo-tedesca «Antes-Concerto» ha registrato l'«Opera omnia» per organo di Bach in 17 Cd. Il concerto è a cura della Fondazione Organo della Basilica di San Babila.

in libreria.



Per un buon uso dei propri beni. Quanto mai attuale la riflessione del giornalista Giuseppe Frangi, direttore del mensile Vita, contenuta nel volume «Ricchezza» in dialogo (pagina 56, euro 7), nella collana «Agape + parole» per capire, ascoltare, capirsi». Come è possibile coniugare l'appello evangelico alla «povertà», con l'accumulo e il possesso di beni? Esiste una «ricchezza buona» che sia possibile condividere con tutti? Sono le domande che l'autore si pone dopo la suggestiva presentazione dell'icona biblica della moltiplicazione dei pani, curata da don Luigi Galli Stampino. «Non è la ricchezza il problema - spiega Frangi - ma il modo con cui la persona che la possiede vive il rapporto con i propri beni. Se ne è libera o invece ne dipende e ne diviene ostaggio. Il buon uso della ricchezza può alla fine essere un miracolo apparente, se al fondo non c'è una radicale libertà e una capacità di distacco, in nome di un bene che è più grande».